Anno XLIII — Giovedì 30 dicembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 310

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'ultima seduta del Senato

Automobili e strade - I servizi marittimi - Le vacanze

Velocipedi - Motocicli - Auto

Roma, 29. — Pres. Manfredi. Si leggono le interrogazioni.

Si accorda una proroga di congedo di otto giorni al senatore Savorgnan di Brazzà.

Si discute il disegno di legge sulle tasse sui velocipedi sui motocicli e automobili.

Cencelli ricorda il voto emesso nel congresso delle provincie d'Italia che la tassa sugli automobili sia devoluta alle provincie e prega che si accetti come emendamento al progetto di legge disponendosi che nella totalità o in parte la tassa vada a favore delle provincie.

Bettoni ha visto con piacere la presentazione del progetto di legge perchè è convinto che la riduzione della tassa sui velocipedi non produrrà danno alle finanze. Ma si duole invece che il progetto di legge viene quasi a ribadire la persecuzione all'industria degli automobili quando questa ha già attraversato gravissime crisi.

Pirelli Tarditi, Biscaretti si associano ai preopinanti.

Arlotta ministro delle finanze rivolge un saluto all'alta assemblea dinanzi alla quale ha per la prima volta l'onore di parlare, ricorda il disegno approvato dall'altra Camera e dichiara di mantenerlo perchè ha una base fondamentale di natura democratica che consiste nella diminuzione della tassa sui velocipedi che potrà aver vigore col primo gennaio.

Esorta il Senato a dare i suoi suffragi al progetto riguardandolo come un primo passo sulla via che il governo seguirà presentando altri e più utili provvedimenti.

Quanto alle esenzioni da concedersi a speciali categorie di persone promette che l'argomento sarà oggetto di studio quando si procederà alla revisione delle tasse attuali.

Fa osservare che la tassa sugli automobili è divisa a metà fra lo stato e i comuni e se pur non può prendere fin d'ora impegni al riguardo, assicura che la questione sarà studiata in correlazione con gli altri provvedimenti. Circa gli automobili in prova ricorda l'art. 7 del presente disegno di legge.

Osserva che le maggiori critiche sono state fatte al regolamento di polizia stradale che non riguarda la presente legge e resterebbe in vigore anche se la medesima non fosse approvata. In ogni modo ed anche a nome del collega dei lavori pubblici dichiara che quel regolamento non sarà applicato in modo molesto per gli automobilisti.

Sonnino. Prega il Senato anche per le ragioni esposte dal ministro delle finanze di voler dare il suo suffragio al disegno di legge.

In difesa dell'automobilismo

Di Camporeale dell'uff. centr. dice che rendendo responsabili delle contravvenzioni solidariamente proprietario e meccanico ne consegue che il meccanico è esentato dal pagare le contravvenzioni che restano a carico del proprietario e in nessun caso il meccanico può essere condannato alla pena del carcere come avveniva precedentemente.

Di fronte al cumulo di contraddizioni e alle assurdità contenute nella legge 17 luglio e nel suo regolamento il Governo doveva prendere impegno di modificare quella legge e quel regolamento e non fare un semplice accenno al bisogno di studiare nuovamente la materia. Concludendo presenta a nome dell'ufficio centrale il seguente ordine del giorno:

«Il senato prende atto delle dichiarazioni del ministero che nel regolamento per l'applicazione della legge in discussione sarà provveduto perchè nessun danno sia recato all'industria e commercio automobilistico dalle concessioni delle targhe in prova e perchè nelle determinazioni *della potenza dei motori* sia valutata solo quella realmente utilizzabile».

Con questo ordine del giorno non si fa che prendere atto delle dichiarazioni del Governo di cui è bene che il senato prenda atto.

Bettoni, poichè il presidente del consiglio ha assicurato che studierà la materia e procurerà di eliminare gli inconvenienti lamentati crede inutile, ove il Governo non lo accetti, l'ordine del giorno presentato dell'ufficio centrale. Il Senato può contentarsi delle assicurazioni date dal presidente del consiglio.

Pirelli ringrazia il Governo di avere accettato le sue raccomandazioni.

Arlotta, ministro, fa nuove spiegazioni ed assicurazioni.

Biscaretti a nome dell'uff. centrale non insiste nell'ordine del giorno dopo le dichiarazioni del governo.

Pres. dichiara chiusa la discussione e si approvano tutti gli articoli della legge.

I servizi marittimi

Si discute il progetto di legge, unificazione dei servizi marittimi.

Parlano *Paternò, Bettoni* e *Pierantoni* facendo varie osservazioni.

Bettolo min. marina, dice che il senatore Paternò ha espresso il timore che col presente disegno di legge si militarizzi la marina mercantile e si industrializzi la marina militare. Afferma che giudicare in questi termini il progetto non è dare l'esatta valutazione alle funzioni della marina mercantile e militare e allo spirito che le deve animare.

Ricorda che l'Inghilterra nel secolo 17° quando si volle rafforzare contro la potenza della lega anseatica riunì la marina mercantile a quella militare e lo stesso avvenne in Francia ad opera di Colbert.

E' vero che in seguito l'Inghilterra ha lasciato che la marina mercantile si svolgesse indipendentemente da quella militare, ma ciò quando quella marina mercantile era divenuta matura per un regime di libertà.

Il ministro dichiara che i suoi sforzi sono appunto rivolti a questa mèta per porre in grado la nostra marina mercantile di non aver più bisogno che di libertà per restituire all'Italia la grandezza delle sue tradizioni marinare e a questa meta consacrerà tutta l'energia sua restante (*Vivi applausi*).

La legge per i danneggiati dal terremoto

Si discute la legge sui provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 sulle tasse di successione e sui redditi della mano morta.

Pres. si alza e con lui si alzano tutti i senatori e i ministri: colleghi cari, questo disegno di legge porta il nostro pensiero al lugubre anniversario che ieri è ricorso. Vada oggi il nostro compianto alle vittime dell'orrendo disastro e sia incoraggiamento ai superstiti. Si ripeta il voto del risorgimento di quelle nobili città (*approv.*).

Sonnino ha coscienza dei grandi doveri che ha assunto verso il paese ed ha chiesto al Parlamento i mezzi per provvedere nella misura del possibile ed egli metterà il maggiore impegno al fine di riparare alla sciagura che ha colpito quelle contrade. Si approvano gli articoli del progetto.

Bettoni presenta gli augurii di capodanno al presidente.

Il *Presidente* ringrazia fra le vive approvazioni

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Importante mutamento diplomatico

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Vienna, 29. — Il *Fremdenblatt* annunzia che l'ambasciatore Lützow, nominato recentemente membro a vita della Camera dei signori, aveva già da qualche tempo, sia per motivi di famiglia, sia per partecipare alla vita politica interna, manifestato il desiderio di riprendere il soggiorno in patria. Il successore di Lützow nell'ambasciata presso la corte d'Italia sarà Merey, la cui nomina ricevette già il gradimento del governo italiano. Merey assumerà l'ambasciata di Roma nel marzo del 1910.

E' un pezzo che alla stessa Corte di Vienna si era compreso che il conte Lützow non aveva le qualità necessarie per il posto difficile e delicato che occupava alla Corte di Roma. La sua notissima mancanza di tatto in varie circostanze non servirono ad accrescere nè a Roma, nè in Italia le simpatie per la Triplice alleanza! Il conte Lützow apparteneva a quella vecchia diplomazia austriaca che è in arretrato con la coltura e coi tempi. Di lui non rimarrà probabilmente altro ricordo fra gli italiani che quello del colpo di patata contro un vetro dell'ambasciata.

Hanno scritto che il successore di Lützow, ungherese di origine, sia un valore diplomatico. E ne avremmo piacere, perchè nei tempi non facili che corrono gli Stati hanno bisogno di uomini di valore, non di persone afflitte da soverchia miopia o da incredibili pregiudizii.

Ed ora sarebbe bene che il Governo italiano approfittasse della circostanza per richiamare l'ambasciatore italiano a Vienna, Duca d'Avarna, che rappresenta la nostra nazione — è doloroso dirlo — in modo inferiore perfino a quello che adoperava l'ambasciatore Lützow.

Le nuove tariffe doganali approvate dalla Camera francese
Per la disciplina nei servizi pubblici

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Parigi, 29. — (Camera) Si termina la discussione degli articoli del progetto sulla revisione delle tariffe doganali. Il ministero del commercio dichiara che la revisione della tariffa fu resa necessaria dai progressi della scienza, dai fatti economici nuovi; e l'insieme del progetto è approvato con 365 voti contro 42.

Si respinge quindi con voti 343 contro 114 la mozione combattuta da Briand tendente a reintegrare una subagente postale revocato in seguito alla sua propaganda a favore del sindacato dei funzionari.

La seduta è tolta.

I PASSAPORTI E LA PESTE IN RUSSIA

Pietroburgo, 29. — Stante il prossimo soggiorno della famiglia imperiale alla capitale la polizia decise di colpire dell'ammenda di 7500 franchi ovvero tre mesi di prigione tutte le persone che arrivando a Pietroburgo non giustifichino la loro identità.

Durante il mese scorso avvennero 174 casi di peste di cui 168 seguiti da morte nel territorio di Ural.

I primi arresti per l'assassinio di Benzoni e Burchkardt

Costantinopoli, 29. — Secondo il giornale *Ikdam* il valì del Yemen, che si recò sul luogo dell'assassinio di Burchkardt e Benzoni fece arrestare cinque indigeni.

L'ambasciatore Hakky nominato Granvisir

Costantinopoli, 29. — I giornali turchi confermano che Hakky bey, ambasciatore a Roma, è designato al posto di granvisir. Hakky sarebbe chiamato qui oggi. Dicesi anche che lo Sceicco dell'Islam si dimetterebbe.

Ignorasi finora se il Sultano accettò le dimissioni del granvisir.

Costantinopoli, 29. — Il Sultano accettò le dimissioni di Hilmy ed offrì il granvisirato all'ambasciatore Hakky.

La missione cinese a Venezia

Venezia, 29. — Alle 9 1/2 con treno speciale arrivò la missione cinese e fu ricevuta alla stazione dal prefetto Nasalli Rocca in divisa, dal sindaco conte Grimani, dall'ammiraglio Viotti comandante del dipartimento, da tutte le autorità civili e militari.

Il principe Tsai Hsun dopo le presentazioni e dopo passata in rivista la compagnia d'onore prese imbarco con l'ammiraglio Viotti sopra una magnifica lancia messa a sua disposizione dall'Arsenale che lo condusse all'albergo «Britannia». Il seguito, invece, si fermò al *buffet* della stazione ove il prefetto offerse un *dejuner*.

Nel paese del terremoto

Gallina, 29 (Catanzaro). — Stamane alle ore 9.40, preceduta da forte rombo, si è avvertita una sensibilissima scossa di terremoto. La popolazione è uscita dai baraccamenti. Nessun danno.

Da un regolamento comunale:
Quando comincia a far buio tutti i veicoli dovranno accendere una lanterna.
NB. — L'oscurità comincia quando si accendono i lampioni municipali nelle strade.

Gli effetti della orazione di Gonzaga
Il regno del terrore borghese profetato da un diario socialista

Del resto, che il riformismo sia sossopra, che si trovi in un periodo critico anzi che no, lo si desume da un disperato appello del *Tempo* turatiano ai *compagni*.

L'appello è ad essi rivolto, perchè non lascino in asso il loro giornale. E su ciò non una parola da parte nostra. Negli interessi di casa d'altri, le persone dabbene non hanno il mal vezzo d'entrare. Ma in quell'appello sonvi accenti di supplicazione, e parole grosse che sembrerebbero rivelatrici d'una impressionante morbosità, ben oltre e ben all'infuori dell'interesse dell'organo del partito. Ne giudichino i lettori. Non parliamo dei richiami alle «munizioni del nemico»; all'«allargamento dei polmoni ed all'irrobustimento delle corde vocali dell'avversario»; alla «recisione delle gambe ed a favorire l'*auto* al rivale» ecc. ecc. Ma la nostra attenzione è particolarmente attratta dai due periodi finali dell'appello in questione, di una tetraggine agghiacciante, che sulla fine, possono fare anche venir i brividi a chi legge. Eccone infatti il testo:

«E non vi illuda, amici e lettori del *Tempo*, l'apparente equanimità, l'ingannevole imparzialità dei maggiori confratelli della stampa: sentireste le *loro urla*, quando la vostra voce fosse spenta sapreste che *sciabolate*, quando la vostra arma fosse spezzata, e come *vi schiaccerebbero* allegramente sotto le loro *H. P.* quando foste dei *culs-dejatte!*

«Amici e lettori del *Tempo*.... *non lasciatevi ammutolire, non lasciatevi massacrare, non lasciatevi stritolare!*»

Ci avviciniamo, dunque ad un nuovo terrore? Ma non più per opera dei bassi strati sociali, sì bene per mano e per manubrio delle classi borghesi! Il più idiota giornaletto di provincia non sarebbe ricorso a simili frasi per tenere su la propria clientela!

RICAPITOLIAMO DUNQUE

Ricapitoliamo, dunque, scrive sulla *Vita* il *Saraceno*, uno dei più acuti nostri pubblicisti, in fine ad un articolo sulle attuali contese socialiste.

«Il gruppo scomunica Ferri senza trovare una giustificazione, per impeto di collera che non consente di riflettere all'inopportunità dell'atto, che apre una nuova scissura nel partito.

Ferri trova così di avere per le mani una vigorosa, alta questione di idee e di indirizzo, e la lascia sfuggire per perdersi in pettegolezzi rancidi, evidentemente preoccupato sopra tutto della sua persona.

Morgari, che ha rimproverato a Ferri di aver espresso il desiderio di dare al Re un consiglio che poi non ha dato perchè mai chiesto, si rivolge proprio al medesimo Re per chiedergli come se la costituzione non esistesse, di mettere sotto un suo decreto la sovranità nazionale. E un simile atteggiamento pare ai colleghi dell'on. Morgari perfettamente normale.

Ma insomma quale repubblica, quale socialismo, quale criterio del funzionamento dei poteri in un paese a regime parlamentare, è in queste teste?

Da anni mai un impeto di azione o di reazione contro nessun Ministero; tutti gli sforzi del gesto energico contro qualche inferiore come Peppuccio Romano.

Da anni si chiacchiera di partito riformista senza poter sapere quale riforma, anche una sola, propugni. Tempo fa presentò una proposta — unica — di riordinamento dell'esercito e non se n'è più parlato. Il partito conduceva le organizzazioni e queste sono finite alla Confederazione. Il gruppo esercitava quasi una dittatura politica alla Camera e ora non si fa vivo che pel fosforo bianco.

E nessuno intende dove mirino l'uno e l'altro.

Evidentemente c'è una crisi nel socialismo, crisi ben più larga, più profonda che il caso Ferri o le irregolarità Ciccotti non rivelino. Ed essa è per tutta la democrazia causa di sincero (?) increscimento. (!?) E' un organo infatti che soffre di arresto nei suoi movimenti.»

E lasciatelo fare. Se è l'organo ha un organismo logico e robusto supererà la crisi; se no, andrà a trovare i numerosi partiti effimeri che l'hanno preceduto in Italia e altrove.

Gli operai italiani all'estero
e gl'infortuni sul lavoro

Ci scrivono da Roma:

La miserrima condizione nella quale si trovano i nostri operai all'estero è stata in questi giorni attenuata coll'approvazione della convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria relativa all'assicurazione degli operai contro gli infortuni del lavoro, che attende ora il voto del Senato.

Secondo questo importante trattato anche i cittadini italiani che si recano così numerosi in Ungheria per causa di lavoro, verranno trattati nello stesso modo dei cittadini ungheresi in caso di malattia, in caso di infortuni sul lavoro, a condizione che nel secondo dei due casi uguale trattamento sia accordato in Italia ai cittadini Ungheresi. E alla medesima condizione di reciprocità gli aventi diritto di codesti operai, anche se dimoranti all'estero, potranno percepire le relative indennità.

Sono disposizioni poco diverse da quelle che l'on. Luzzatti, nel precedente suo ministero, aveva potuto ottenere in un analogo trattato colla Francia, e la sua presenza al potere ci consente di sperare che saranno riprese anche le trattative già bene avviate colla Germania e che si saprà ottenere dal Governo federale degli Stati Uniti d'America, dove è più necessaria, una qualche tutela per i nostri operai nel caso di infortuni, che sono purtroppo così frequenti in quel paese.

Asterischi e parentesi

— Poesie per bambini.
Graziosa, di Angelo S. Novaro. S'intitola: *Pioggia di marzo.*

Che dice la pioggerellina
Di marzo, che picchia argentina
Sui tegoli vecchi
Del tetto, sui bruscoli secchi

Dell'orto, sul fico e sul moro
Ornati di gemme d'oro?
Passata è l'uggiosa invernata,
Passata, passata!
Di fuor della nuvola nera,
Di fuor della nuvola bigia
Che in cielo si pigia,
Domani uscirà primavera
Con pieno il grembiale
Di tiepido sole
Di fresche viole,
Di primule rosse, di battiti d'ale.
Di nidi,
Di gridi,
Di rondini, ed anche,
Di stelle di mandorlo, bianche...
Ciò dice la pioggerellina
Di marzo....

**

Per finire.

— Il partito socialista è in dissidio come pare....

— Naturale. Trattandosi di Ferri è logico che vi sia della... ruggine!

Cronaca provinciale

Da S. DANIELE

Fusione di due Società elettriche

Ci scrivono in data 29:

Ecco altri particolari sulla notizia che avete già pubblicato il 24 andante.

L'assemblea generale straordinaria dei soci della Società elettrica, si riunì in San Daniele il giorno 23 corr. per trattare in merito alla fusione della società anonima per l'illuminazione elettrica di S. Daniele, con la società impresa elettrica G. Batta Nicoloso e Comp. di Buia. Vennero gettate le traccie del nuovo statuto sociale, lasciando ampia facoltà al Consiglio di Amministrazione di apportarvi quelle varianti che si rendessero necessarie affine di ottenere al nuovo sodalizio l'approvazione del R. Tribunale.

Vennero quindi incaricati i membri del Consiglio di amministrazione di gestire le aziende riunite insieme al gerente della Società Gio. Batta Nicoloso e Comp. di Buia, sino a che non venga fatta l'elezione delle cariche sociali.

La nuova società, si chiamerà «Società idroelettrica del Friuli centrale» con un capitale di 340,000 lire, divise in azioni di 500 lire l'una, da ripartirsi fra i soci.

Dispone di 200 cavalli di forza, parte impiegati, e parte da impiegarsi nei paesi circostanti a S. Daniele e Buia.

Merita lode la bella iniziativa, e la sua intelligente ed attiva azione spiegata dal geom. Arnaldo Corradini, presidente della Società elettrica di San Daniele.

Da FORGARIA

A proposito di osterie

Una corrispondenza apparsa nel numero di ieri fa menzione di ingerenze di persona qui residente, diretta ad ottenere la concessione di licenze d'osteria.

Intanto queste ingerenze non sussistono realmente, e probabilmente i corrispondenti furono tratti in inganno da informazioni tanto bugiarde quanto anonime.

L'egregia persona, a noi ben nota, richiesta una volta di informazioni sulla moralità di un postulante, le ha date, come era suo dovere, buone e nulla più.

Tanto per la verità che i nostri corrispondenti al pari di noi, desiderano rimanga sempre rispettata e in onore.

Da SPILIMBERGO

Le fiere bovine

Ci scrivono in data 29:

Il Consiglio Comunale in una sua ultima seduta deliberava giustamente di riformare i giorni delle fiere bovine. Perciò incominciando con il 1. gennaio 1910 queste restano fissate come segue.

Il primo lunedì e il terzo martedì d'ogni mese, tutti i martedì del mese di Marzo, Aprile, e Maggio.

Le fiere che eventualmente cadranno in giorno festivo vengono rimandate in quello susseguente eccetto per le due fiere di San Rocco e Rosario.

Da GEMONA

Scuola serale per gli alpini

Ci scrivono in data 29:

Dietro interessamento del capitano comandante il battaglione degli alpini qui accasermato, verrà aperta una scuola serale per le giovani reclute.

Per le giovani operaie verrà aperta contemporaneamente una scuola festiva.

Nuovo pretore

A prender possesso della nostra Pretura arriverà il 2 del prossimo gennaio il nuovo pretore avv. Angelo Minesso.

Da CODROIPO

Tiro a segno nazionale

Ci scrivono in data 29:

Il prof. Iginio Verri Luè è ritornato fra noi.

Per l'istituendo tiro a segno mandamentale di Codroipo, egli è riuscito a raccogliere oltre 300 soci.

Tutti i sette comuni riconoscendo l'utilità dell'istituzione, hanno moralmente e materialmente appoggiata la iniziativa del prof. Verri, il quale sta ora ultimando le pratiche per ottenere il decreto prefettizio che sarà pronto per il 3 gennaio p. v.

Da CIVIDALE

Seduta consigliare

Ci scrivono in data 29:

Nella seduta dell'altro ieri vi fu qualche discussione sui nuovi capitolati medici.

A domanda del cons. Pollio se saranno rispettati i diritti acquistati dai sanitari e in ispecie quelli del dott. Sartogo, il sindaco assicura che nel capitolato del municipio c'era o verrà inserito un articolo al riguardo. Aggiungeva poi che il prof. Accordini ha dichiarato di rinunciare alla condottá, ed il dott. Bruni ha accolto qualunque condizione, purchè gli si dia un equo compenso. Il Consiglio autorizza poi la Giunta a nominare un veterinario provvisorio essendo andato deserto il concerso.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 19 al 25 dicembre
(dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento,	da L. 28.—	a 29.50
» nuovo	» —.—	» —.—
Granoturco bianco	» 17.20	» 18.10
» giallo	» 17.25	» 18.75
Cinquantino	» 11.50	» 15.—
Avena	» 20.75	» 21.50
Segala all'ettolitro	» 16.—	» 16.50
Sorgorosso »	» 8 25	» 9.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	30.—	» 35.—
Fagiuoli di pianura	18 —	» 29.—
Patate	» 6.—	» 7. -
Castagne	» 11.—	» 16.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 42.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	» 37.—	» 39.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L 150.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 190.—	» 210.—
» tipo comune (nostr.)	» 150.—	» 180.—
» pecorino vecchio	» 290.—	» 300.—
» lodigiano	» 280.—	» 300.—
» parmigiano	» 280.—	» 300.—
Burri		
Burro di latteria	» 280.—	» 310. -
Burro comune	» 254 —	» 265
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	a 172.—
» di vacca (p. m.)	» —.—	» 153.—
» di vitello (p. m.)	» —.—	» 110 —
» di porco (p. v.)	» — —	» 114 —
Pollerie		al chilogr
Capponi	da L. 1.45	a 1.80
Galline	» 1.50	» 1.70
Tacchini	» 1 38	» 1.70
Anitre	» 1 15	» 1.60
Oche vive	» 1.10	» 1 30
Uova al 100	» 9.—	» 10. —
Salumi		al quintale
Lardo	» 150 —	» 170.—
Strutto	» 150.—	» 170.—
Legna		
da fuoco forte (tagliata)	» 2.70	» 3 —
d. id. (in stanga)	» 2.50	» 2.60
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 7.55	» 8. 0
» » II »	» 6.80	» 7.55
» della bassa I qualità	» 7.—	» 7.30
» » II »	» 6.70	» 7.—
Erba spagna	» 8 —	» 8.50
Paglia da lettiera	» .—	» .—

GRANI. — Martedì 21. Furono misurati ett. 24 di granoturco.

Giovedì 23. — Ett. 601 di granoturco, 71 di sorgorosso e 196 di cinquantino.

Sabato 18. — Giorno festivo.

Mercati poco animati.

Suini e ovini (giorno 23)

Mercato nullo causa il tempo piovoso.

Suini 380, venduti 120 così specificati:

da latte	52	da lire 12	a lire 22
da 2 a 4 mesi	12	» 31	» 36
da 4 a 6 »	21	» 44	» 60
da 6 a 8 »	28	» 63	» 85
da 8 mesi in più	7	» 105	» 111

al quintale (peso vivo)

Castrati 4, invenduti; pecore 8, invendute; capre 1, invenduta.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 dicembre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 105.31
» 3 1/2 % (netto)	» 105.06
» 3 %	» 71,75
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1400.75
Ferrovie Meridionali	» 696.50
» Mediterranee	» 409.50
Società Veneta	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.55
Londra (sterline)	» 25.35
Germania (marchi)	» 123.87
Austria (corone)	» 105.10
Pietroburgo (rubli)	» 267.61
Rumania (lei)	» 98.25
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.78

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32— Mis. 17.47 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.58

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.10 — A. 9 57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 - Mis. 15.57 — Mis. 19 21 — Mis 21.28

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35— Mis 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 11.30 — M. 15.19 — M. 18.18

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona) M. 8.25 — M. 12 23 — M 15.19 — 19.18

• In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30, Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'OMICIDIO DI MURIS

Pres. cav. Orlandi; P. M. cav. Trabucchi canc. Febeo.

Andreutti Riccardo di Giuseppe di S. Giacomo di Ragogna;

De Monte Umberto di Pietro d'anni 21 fornaciaio di Muris di Ragogna sono accusati il primo di omicidio in danno di Contardo Osvaldo, di lesioni in danno di Marini Silvio e di porto di coltello proibito; il secondo di partecipazione in rissa; reati tutti comessi in Muris il 14 febbraio 1909.

Vi sono 18 testi d'accusa e 20 di difesa.

Perito a difesa dell'Andreutti è il dott. Antonio Cavarzerani.

Difensori: avv. G. di Caporiacco e Driussi per l'Andreutti, Cosattini per il De Monte.

(*Udienza antim. del 29 dicembre*)

La requisitoria del P. M.

Il cav. Trabucchi ricostruisce il fatto quale è emerso dalle risultanze processuali, e dopo aver accennato alla prima fase della rissa passa alla seconda che ritiene più importante. Sostiene che il Contardo non pensava neppure di prendere l'offensiva pensava solo a tenersi il fazzoletto sulla ferita infertagli presso il padiglione dell'orecchio ed esaminando la natura delle ferite da lui riportate dimostra ch'egli dovette sostenere un assalto feroce da parte dell'accusato.

E' provato che questi ha menato due copi di coltello al collo del suo avversario. Dimostra quindi attendibili le deposizioni dei due ragazzi dalle quali risulta chiaro come si svolse la rissa, e dalle quali si vede che l'Andreutti aveva preparato il coltello, circostanza che ne mostra l'intenzione omicida.

Conclude chiedendo la condanna dell'Andreutti per omicidio, porto di arma e ferimento ai danni del Marini Silvio e una proporzionata condanna al De Monte quale partecipante e provocatore della rissa, pur concedendogli l'attenuante per non essere passato ad atti maneschi

L'arringa forte ed elegante come tutte quelle dell'illustre cav. Trabucchi è durata tutta la mattina.

(*Udienza pomeridiana*)

L'arringa del co. di Caporiacco in difesa dell'Andreutti

In questa causa troviamo l'assenteismo e la reticenza di tutti i testimoni; quale l'origine di questo fenomeno così strano nel nostro Friuli?

I rancori tra i due paesi sebbene non palesati apertamente da nessun testimonio all'udienza, è la responsabilità a cui sono andati incontro nel fatto del 14 novembre. E su questa reticenza non può basarsi il vostro verdetto. In questo modo la causa è venuta viziata all'udienza, basti dire che questa causa di tanta gravità s'impernia tutta sulla deposizione di un giovinetto quindicenne.

I personaggi di questo dramma voi li conoscete. Il P. M. credeva che noi venissimo a magnificare l'Andreutti. No, no. Egli non fa nè più nè meno di tutti i nostri operai. Ma ha qualche cosa che il Contardo non ha.

Egli non è come colui, un accattabrighe un rissoso, in questo temperamento si deve cercare la prima origine del fatto del 14 novembre.

Andreutti Riccardo nell'osteria di Chichic non ha dato nessuna molestia. Il Marini Silvio disse che il Ricardo non voleva pagare, ma contro del Marini abbiamo la deposizione di molti testimoni. Ma v'era qualcuno che cercava di far sorgere le questione, c'era qualcuno che si divertiva a dare spintoni e questo qualcuno era il Contardo. Succede la rissa: viene cacciato dall'osteria.

E l'Andreutti rientra con le ugnature nel viso e col dito morsicato: e si siede vicino la cucina economica e leva il coltello dalla tasca dai pantaloni a quella della giacca. Il fatto può non esser bello ma è logico: l'accusato s'è armato per premunirsi da qualche assalto.

Ed entra il De Monte ed ingiuria e minaccia.

L'Andreutti venne spinto fuori dal Marini; il Contardo esce da un'altra porta, il Contardo l'assale, lo spinge ad un muro, se lo mette sotto lo inchioda al muro e grida «te go!» l'Andreutti ha allora menato il coltello non per uccidere ma per difendere la propria vita.

Ed ammettendo il quesito della leggittima voi, signori giurati farete opera di giustizia!

E passando alla ferita al braccio del Marini, per essa chiede l'ubbriachezza e la provocazione.

L'avv. Cosattini in difesa del De Monte.

Attraverso la requisitoria del P. M. abbiamo visto svanire la figura del De Monte per i meandri della causa. Egli è un debole, quasi un fanciullo. Ed il De Monte quella domenica fa il giro di varie osterie poi si reca alla festa da ballo. E qui il P. M. dice che egli perturbò la festa; ma ciò non è vero, o almeno non risulta dalle risultanze testimoniali. Abbiamo però testimonianze che pretendono che il De Monte abbia colpito con pugni per primo l'Andreutti ma ciò non risulta neppure dalle deposizioni dell'Andreutti stesso. E poi l'Andreutti è colpito ma a chi risponde? al Contardo: dunque questi ha colpito.

Così sospinto da quella folla di gente anche il De Monte esce, ma poi rientra col cappello rovesciato in capo, e vediamo che in ciò che compie non ha alcuna serietà, sono parole ed atti d'un ragazzo. La responsabilità del De Monte deve essere separata da quella degli altri.

L'egregio oratore mostra ai giurati quale sia la figura speciale del reato di rissa, e sostiene che l'azione del De Monte non raffiguri tale reato.

E chiude in breve domandando che il verdedetto sia negativo.

L'avv. Driussi in difesa dell'Andreutti

Si scaglia con vivace ironia contro le esagerazioni del P. M. esagerazioni che nuocciono all'accusa mettendo il P. M. in contraddizione con se stesso.

Vi sono nel Codice Penale delle massime sicure, rigide, fredde come la lama d'un coltello che sanciscono il diritto di uccidere quando uno si trovi nella necessità di difendersi.

L'Andreutti era a letto ammalato e si alza per farsi antecipare unna parte del prezzo del suo lavoro di fornaciaio col quale mantiene la moglie ed il suo figlio. Si reca a Muris e succede la questione; Marini Silvio interviene per farsi pagare i balli e col suo contegno provocatore è forse la causa determinante di quello che succedè di poi. Durante il ballo qualcheduno ha spinto l'Andreutti e da questi spintoni sono incominciate le spiegazioni non tra il De Monte e l'Andreutti, ma tra il Contardo e il De Monte.

E il Contardo che proveniva dalle bravate del paese che aveva bastonato Fioravante, perchè s'intrometle che c'enta? Egli cercava la questione ed offriva il vino in senso di scherno; egli ha torto d'insultare e chi nella battaglia entra con l'insulto non se ne sorte più anche se paga con la vita ciò che ha fatto, ed il Contardo ha cominciato a dar pugni; qualcuno s'intromette a toglierlo di mano, tale era il suo atteggiamento da spaventare anche i suoi amici,

E' successa la prima questione, i rissanti sono cacciati fuori, poi rientrano. Doveva andarsene l'Andreutti? chi glielo poteva in coscienza imporre? Egli invece è entrato, s'è seduto accanto la cucina economica, ed il suo animo doveva essere in un gravissimo stato di eccitazione. Ma sta lì tranquillo; il De Monte ed il Contardo lo stuzzicano, lo eccitano ancora. E' colpito da un pugno, e si annunciano le minaccie e le percosse: ed in questo punto la legge soccorre l'Andreutti; egli ha il diritto di difendersi!

Nei riguardi del Marini la posizione è semplice, noi nei suoi riguardi non chiediamo laileggintima difesa, ma certo la provocazione.

A questo punto l'oratore si prende 5 minuti di riposo.

Alla ripresa l'Avvocato Driussi dimostra che la malattia del Marini è durata 20 giorni.

Poi riprende la storia del fatto.

Contardo esce dall'osteria per un'altra porta e corre, egli credeva verso la vendetta, verso la sua rovina! E sospinge contro il muretto il suo nemico con la schiena riversa con le braccia aperte senza altre speranze che il suo coltello! L'oratore dimostra che nell'adoperare quel coltello l'accusato non aveva volontà d'uccidere.

Ne dimostra quindi l'ubbriachezza.

I quesiti ed il verdetto

Quindi il presidente fa il riassunto e legge i quesiti ed i giurati entrano nella camera delle loro deliberazioni, dalla quale escono con un verdetto col quale ritengono l'Andreutti colpevole di omicidio preteritenzionale, con le diminuanti della provacazione grave, della semi-infermità di mente per ubbriachezza e le attenuanti.

Pel De Monte è ammessa la partecipazione alla tragica rissa, accordandovi la semi-infermità per ubbriachezza e le attuanti.

La sentenza

In base a tale verdetto il Presidente condanna l'Andreutti ad anni 3 e giorni 24 ed il De Monte ad un mese e 20 giorni col beneficio della legge del perdono.

Viene quindi proclamata, con somma soddisfazione dei giurati, la chiusura di questa sessione.

In Tribunale

L'oltraggiatore d'un capitano degli alpini

Ieri comparve innanzi al Tribunale certo Antonio Simeone accusato d'oltraggio per aver rivolto in compagnia d'altri individui frasi ingiuriose all'indirizzo del capitano degli alpini sig. Negri mentre transitava per Bassano.

Fu condannato a L. 150 di multa col beneficio della legge Ronchetti.

Difensore avv. Berghinz.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Il cinquantenario d'un giornale

Come nel primo numero parlava della gioventù friulana

Ieri il giornale *La Perseveranza* compieva mezzo secolo di vita. In questa occasione essa ha pubblicato un *fac-simile* del suo primo numero uscito il 20 novembre 1859 e ha convenuto nei suoi locali un numeroso stuolo di amici e colleghi.

Al giornale lombardo che da cinquant'anni serve la causa liberale con patriottismo elevato, con competenza con misura, mandiamo, da questo confine d'Italia, la nostra più cordiale partecipazione e i nostri più fervidi augurii.

Il *Giornale di Udine*, sorto come la *Perseveranza*, alla dimani della liberazione, fu fondato dall'illuste patriotta che era stato tra i fondatori e collaboratori del diario milanese, salito subito in fama e in autorità.

E per dimostrare questo legame fra i patriotti udinesi e i patriotti lombardi che stavano intorno alla *Perseveranza* riportiamo dal facsimile del suo primo numero, che ci fu inviato, il seguente brano che verrà letto con interesse. E' del 17 dicembre 1859.

«ITALIA»

«Ne scrivono da Udine il 17. corr. «Ad onta che sieno tornati i villeggianti, perseguitati fino nelle loro case di campagna, dalle importune ed incontentabili soldatesche, Udine è un cimitero, perchè manca la gioventù. L'emigrazione, che si fa ora anche dall'Istria e da Trieste, qui ha quasi cessato, ma per il solo motivo che giovani non ce ne sono più. Oltre 3000 ne partirono per l'Italia libera. Si ode da tutti, che i nostri Friulani fanno bella prova di sè, eccettuati due o tre sciagurati, che trovansi a Milano per scialacquare danaro. Qui ad Udine si parla molto di questi ultimi, come si va orgogliosi dei primi. La miseria per mancati raccolti e per le continuate angherie viene procedendo in modo spaventevole».

«A proposito della miseria nel Veneto, ecco quanto alla *Triester Zeitung* si scrive da Venezia: «Il bisogno si va mostrando già sotto al più doloroso aspetto. La cessazione del commercio e degli affari e dei lavori pubblici toglie a migliaia i mezzi di sussistenza, e non è quindi da meravigliarsi, se nella disperazione si ricorre talora a mezzi non leciti per procacciarsi l'esistenza. Perciò anche i furti sono ora più frequenti che altre volte, e molti dei ladri catturati si esternarono di essere veramente lieti di venir arrestati, poichè almeno non avranno bisogno per qualche tempo, di pensare per ricovero e nutrimento. Racconta quindi il foglio tedesco alcuni di questi furti.»

E più sotto la *Perseveranza* pubblicava queste righe che vale la pena di riportare:

«Riceviamo da Torino la consolante notizia che l'*Armonia* (giornale clericale) per non comunicare con noi, si è rifiutata d'inserire a pagamento l'annuncio del nostro giornale.»

Il bel tempo che fa. Dopo un mese di paturnia, il cielo si è stamane serenato e il sole, il maggior benefattore degli uomini e delle bestie, è tornato a splendere sul cielo purissimo, ripulito dal monte Cavallo al monte Nano da una brezza leggera di tramontana, che abbassò di poco il termometro (siamo ancora a 8 gradi) e innalzò il barometro di cinque punti, in cinque ore, ciò che costituisce un vero *record* barometrico, del quale quale dobbiamo ringraziare la provvidenza che ci farà passare da un anno all'altro giocondamente.

Consiglio comunale. Lunedì 3 gennaio p. v. alle ore 14 avrà luogo il consiglio comunale. L'ordine del giorno reca 12 oggetti in seduta pubblica, la cui seduta privata. Tra gli oggetti che saranno trattati in seduta pubblica notiamo: Bilancio pseventivo del Comune per l'esercizio 1010, Ospedale Civile. Conto consuntivo dell'esercizio 1908, Ospedale Civile, Bilancio preventivo per l'esercizio 1910.

Al Teatro Minerva ieri sera ebbe luogo l'annunciato festino del «Filodrammatico». Le danze cominciarono alle vent'una e si protrassero animatissime fino alla mezzanotte. Grande cordialità e brio regnò in tutta la festa

La presa del Ledra. Ebbe luogo ieri una conferenza fra l'ing. Marcotti, l'assessore Sandri e l'avv. Caratti per il Ledra e il municipio di Udine, e l'on. Ugo Ancona che rappresentava il comune di Gemona. Si tratta della concessione d'acqua accordato a Gemona e che essa intende ora d'usufruire. La discussione fu lunga e non si potè, crediamo, venire a nessun accordo. Pare che dietro il comune di Gemona figuri una società industriale che da tempo cerca invano d'avere una importante concessione d'acqua sul medio Tagliamento, dovuta negare ora e sempre dal Governo, dalla Provincia, dal Comune e dalla Camera di commercio, a difesa di vasti interessi, implicanti non solo quelli dei 28 comuni consorziati del canale d'irrigazione del Ledra, ma quelli di tutta, si può dire, la provincia.

Diamo la notizia con riserva, non potendo avere informazioni precise e dettagliate. In ogni modo le autorità, gli enti locali, le popolazioni interessate hanno il dovere di vigilare.

Onorificenza. Con recente decreto il Ministero della Guerra ha conferito la decorazione di Ufficiale della Corona d'Italia all'Egregio cav. avv. Vittorio Nussi di Cividale, per speciali benemerenza nell'acquisto del fondo sul quale per sorgere la casorma del battaglione alpino. Congratulazioni vivissime.

Scuola popolare superiore. Il dott. Cesare tenne iersera la seconda lezione sull'interessantissimo tema dell'«Igiene delle abitazioni». Disse che le case non tenute secondo i dettami igienici sono centri di malattie e d'infezioni. Non basta un buon nutrimento; tutti gli effetti di questo vengono paralizzati, se l'uomo è costretto a vivere in un ambiente malsano. Quasi tutte le infezioni hanno la loro origine nelle abitazioni malsane, e specialmente la tubercolosi, forse con esisterebbe se le case fossere sempre tenute pulite, se negli ambienti non mancassero nè aria, nè luce. Ma non solo sulla salute fisica dell'uomo influisce l'abitazione, ma anche sulle sue condizioni morali. Una bella casa invita alla convivenza famigliare, mentre una casa oscura mancante d'aria e di sole, lo fa scappare all'osteria. Si facciano quindi gli sventramenti delle città, si demoliscono le vecchie topaie e si facciano case popolari bene ariegiate. Non bastano però le sanzioni della legge; occorre anzitutto che si formi una coscienza popolare che contribuisca efficacemente a far rispettare leggi e regolamenti. Il pubblico, purtroppo scarso, applaudì al valente conferenziere.

L'ufficio gratuito e misto di collocamento udinese. L'«Unione di miglioramento fra commessi ed impiegati di commercio di Roma» sta studiando la sostituzione d'un ufficio misto di collocamento e intende di chiedere al Comune di Roma l'aiuto necessario. Essa si è quindi rivolta per notizie e consiglio dell'on. Cabrini, il quale ha indicato l'ufficio di collocamento di Udine come uno dei migliori ed il migliore d'Italia. Questa lode, che proviene da persona di competenza in simili questioni, sarà sentita con soddisfazione e indurrà gli enti che sostengono il nostro Ufficio ad incoraggiarli ed a prestagli sempre più il loro appoggio. Nel 1909 l'Ufficio di Udine ha fatti quasi 1800 collocamenti; ed ove si pensi che gli Uffici di Milano (Umanitaria e Camera del Lavoro) e meglio organizzati d'Italia, dovrebbero farne in ragione della popolazione e per mantenere lo stesso rapporto, circa 20.000 mentre ne fanno meno di 7000 annualmente si vede subito come l'affermazione dell'on. Cabrini risponda pienamente alla verità.

L'albero di Natale al Manicomio. Ci scrivono: Ieri nel pomeriggio la signora Antonini invitava i piccoli amici dei suoi vispi figliuoletti per l'albero di Natale al Manicomio di S. Osvaldo. Riuscì una vera e propria festa a cui intervenne un'eletta schiera di gentili ed eleganti signore ed un gaietto sciame di bimbette e ragazzi. L'albero, scintillante di oro e di luce, era carico di graziosi nimoli e formava la letizia e l'ammirazione del mondo piccino. Ogni bimbo si ebbe un canestrino di dolci e qualche nimolo; ogni signora un ricordo carino tanto. Fu servito un the guarnito e si fece della scelata musica. Si passò un gaio pomeriggio e certo non sembrava di essere in una casa di dolore. Tra una profusione di fiori, il sorriso di dame gentili, il cinguettio dei bimbi, la dolcezza della musica e la squisita cortesia della signora gentile, che faceva gli onori di casa con quella distinzione che le è propria, le ore scorsero liete e giocondo. E fu un inno di elogi e di ringraziamenti per la signora Paola che seppe organizzare la geniale riunione.

Lady Anna

L'assemblea della Società Operaia. Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale della Società operaia. Ieri 1600 soci ne erano presenti 14. Il preventivo 1910 fu approvato con l'aggiunta di un sussidio di 200 lire alla Camera del Lavoro. Lo stipendio del medico sociale fu portato a 1800 lire. Si votarono dalla Direzione 800 lire per la liquidazione delle spese inerenti alle modificazioni dello Statuto.

Necrologio. Un telegramma da Milano reca la dolorosa notizia della morte del sig. Antonio nob. de Finetti, procuratore del cotonificio Amman di Pordenone. Fu uomo di coraggiosa iniziativa, operoso, capace: dopo aver sostenuto con gagliardia e con buon successo importanti e difficili intraprese industriali, s'era conquistato una splendida posizione a Milano.

Alla nobile famiglia e ai parenti udinesi del compianto uomo, in giovane età e quasi improvvisamente rapito ai suoi cari, presentiamo le più vive condoglianze.

Beneficenza. La famiglia Fior e Margret in memoria del venerato loro Pedre e nonno offrirono alle scuole professionali lire 50. Le famiglie Giuseppe Sailer e Fratelli di Padova e Zuliani Sailer di Feltre lire 50 in morte dell'amico Pasquale Fior. La signora Bertoldi lire 2. Menazzi Venceslao lire 15 per capo d'anno bene augurando alla simpatica e tanto utile istituzione.

— In morte del sig. Pasquale Fior il nob. signor Enrico e famiglia offrono L. 100 all'Istituto della previdenza.

Al Sociale. Stasera quarta rappresentazione della *Wally*.

Nuovi arrivi.... In occasione del prossimo Capodanno, al premiato Negozio *Leoncini* è arrivato un nuovo e grande assortimento di splendidi, squisiti PANETTONI di MILANO Si assumono ordini per spedizioni. 3

ULTIME NOTIZIE

La democrazia dei vecchi padroni del "Secolo,"

Ma sicuro, anche il signor Edoardo Sonzogno, che rappresentava la quintessenza della democrazia, anche il proprietario del *Secolo*, nell'atto di consegnarlo — dopo la vendita — ad altre mani o penne che si voglia dire, ha commesso uno strappo alle consuetudini giornalistiche e non ha pagato l'importo complessivo dell'indennità ai redattori licenziati.

Ora una parte di costoro, invece di transigere come gli altri, presentò protesta e invocò aiuto dall'Associazione lombarda dei giornalisti.

Il Comitato direttivo dell'Associazione pubblica una vibrata protesta contro il contegno del signor Sonzogno e offre l'appoggio morale e materiale per la causa che i redattori licenziati intenteranno.

Una smentita di Alfredo Dreyfus

Parigi, 29. — Un redattore del *Journal* ha parlato ieri sera con Alfredo Dreyfus il quale ha smentito categoricamente di aver avuto nel pomeriggio un alterco sul Boulevard Sebastopoli e di essere stato oggetto di vie di fatto.

Mercati d'oggi

		all'Ettolitro
Cereali		
Granoturco	da L.	13.— a 14.50
Sorgorosso	»	9.30 » —.—
Fagiuoli	»	20.— » 32.—
Frutta		al Quintale
Pere	»	17.— » 30.—
Pomi	»	12.— » 35.—
Castagne	»	11.50 » 15.—
Marroni	»	20.— » —.—
Noci	»	50.— » 60.—
Legumi		
Patate	»	7.— » —.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

La famiglia Nais ancora affranta dal dolore, commossa ringrazia tutti Coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni le ultime onoranze al povero **Gino** ed a portare un conforto in tanta sciagura.

Moggio Udinese, 29 dicembre 1909.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — MA... L.N... Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. ... — la riga contata.

OGGI ULTIMO GIORNO

DI VENDITA

delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni CON VINCITA GARANTITA

del Prestito a Premi della Repubblica di SAN MARINO

approvato dal Grande e Generale Consiglio con deliberazione 23 Settembre 1907

QUESTO PRESTITO È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

CHE OFFRE I SEGUENTI VANTAGGI:

Le Obbligazioni non hanno serie nè categorie e col solo numero concorrono per intero alla vincita di tutti i Premi

I PREMI ASSEGNATI AL PRESTITO SONO **50.000**

da Lire **UN MILIONE 1.000.000**

CINQUECENTOMILA	**500.000**	DUEMILACINQUECENTO	**2.500**
DUECENTOMILA	**200.000**	MILLEDUECENTOCINQUANTA	**1.250**
CENTOMILA	**100.000**	MILLE	**1.000**
VENTICINQUEMILA	**25.000**	CINQUECENTO	**500**
VENTIMILA	**20.000**	DUECENTOCINQUANTA	**250**
QUINDICIMILA	**15.000**	DUECENTO	**200**
DIECIMILA	**10.000**	CENTOVENTICINQUE	**125**
CINQUEMILA	**5.000**	CENTO	**100**

Il piano di sorteggio, CHIARO, INGEGNOSO, SEMPLICE E NUOVISSIMO, elimina la possibilità di qualsiasi dubbio e assegna matematicamente ad ogni centinaio di Obbligazioni dieci premi importanti e l'immediato rimborso delle altre novanta Obbligazioni non premiate.

Ad ogni diecina di Obbligazioni un premio importante e l'immediato rimborso delle altre nove obbligazioni non premiate, a dieci obbligazioni saltuarie dieci premi che importano complessivamente Lire 1.525.000.

A tutte indistintamente le Obbligazioni un premio importante con una probabilità contro solo nove, oppure l'integrale rimborso del capitale.

Entro il 1912, sorteggia vincite da Lire **UN MILIONE**, CINQUECENTOMILA, DUECENTOMILA, CENTOMILA ecc. ecc. e paga immediatamente in contanti, in tutto il mondo, i premi e i rimborsi senza alcuna ritenuta, come è stampato sulle Obbligazioni.

Il 31 Dicembre corrente si farà in Roma, nel palazzo del Ministero del Tesoro, in presenza del pubblico e coll'assistenza dei delegati dal Governo Italiano e dal Governo della Rep. di S. Marino

l'ESTRAZIONE dei PREMI

SONO IN VENDITA

le ultime centinaia di Obbligazioni, che hanno assicurata la vincita di **10** premi e **90** rimborsi, al prezzo di . . . L. **2850.—**
le ultime diecine di Obbligazioni, che hanno assicurata la vincita di **1** premio e **9** rimborsi . . . » **285.—**
le ultime Obblig. singole che hanno assicurata, con una probabilità, contro sole nove, una vincita importante, oppure il rimborso » **28.50**

SI AVVISA

Che OGGI SI CHIUDE LA VENDITA, stantechè le richieste sono in continuo aumento e le Obbbligazioni, le diecine di Obbligazioni e le centinaia di Obbligazioni sono quasi esaurite. Per l'acquisto rivolgersi sollecitamente in Genova alla BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e alla BANCA RUSSA per il Commercio Estero, in tutto il Regno alle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute.

In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio, Luigi Conti di Giuseppe succ. C. Conti.

Il programma ufficiale si distribuisce gratis

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE — Corso Vittorio Eman. 58

CIVIDALE — Via San Valentino 9

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

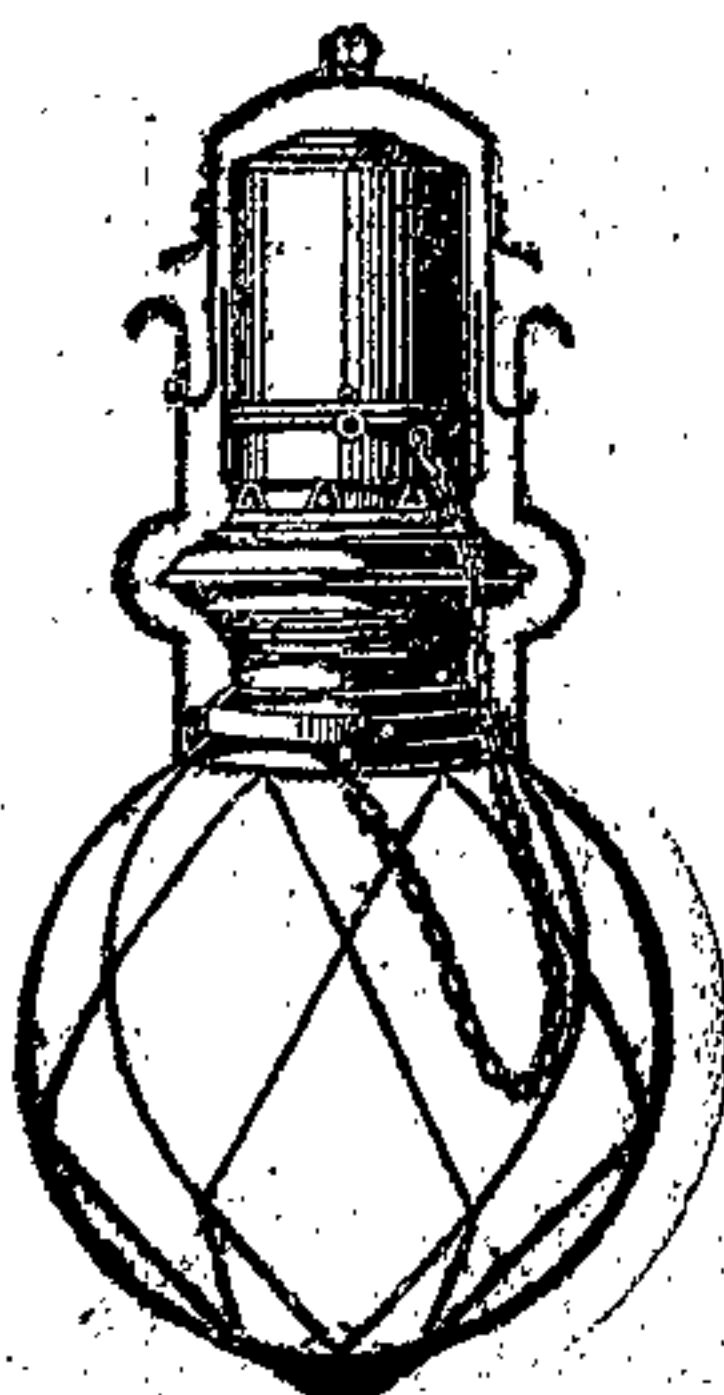
ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: *Un bicchiere prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. ...s.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.